

PREMESSA PER UN PARTITO DAVVERO DEMOCRATICO

Il Circolo per il Partito Democratico – Milano ritiene necessario intraprendere (e intende farlo in ogni sede e con gli strumenti più appropriati) qualsiasi azione per **“restituire al cittadino il diritto di partecipazione alla vita politica”**.

E' opinione comune che nel nostro paese:

- il diritto di scelta dei rappresentanti dei cittadini nelle istituzioni e negli organi elettivi sia appannaggio delle segreterie dei partiti;
- i partiti siano oggi in grado di rappresentare soltanto in parte le molteplici e mutevoli esigenze dei cittadini;
- i partiti siano strutture chiuse controllate da “politici professionisti” che non assicurano ai cittadini un'effettiva possibilità di partecipare alla vita politica;
- i candidati alle elezioni di diverso tipo, a cui si aggiungono migliaia di persone inserite nei consigli di amministrazione o nei quadri dirigenziali di enti e società pubbliche, vengano spesso selezionati attraverso il metodo della “cooptazione”, sfuggendo ad un normale criterio di meritocrazia.

Tutto ciò ha portato molti ad avere un atteggiamento scettico, a volte cinico, nei confronti della politica e di sfiducia nei confronti della classe politica.

Il Circolo per il Partito Democratico – Milano vuole sensibilizzare le forze politiche di centro-sinistra sul fatto che ormai sono maturi i tempi per eliminare la frattura tra politica e società civile.

Noi aderenti a questo Circolo desideriamo che possa rinascere fiducia nella politica da parte dei cittadini e che il processo di definizione dei provvedimenti che interessano concretamente la nostra vita - in materia di lavoro, salute, sicurezza, ambiente e così via – sia partecipato da tutti i cittadini. Per fare ciò desideriamo che vengano introdotte – a partire proprio dal Partito Democratico - regole nuove che portino ad un effettivo cambiamento di rotta, anche attraverso una valorizzazione di quelle forze ed energie (giovani e donne su tutti) presenti nella nostra società che appaiono oggi soffocate e prive di spazio di partecipazione.

Il Circolo per il Partito Democratico – Milano intende avviare una profonda riflessione su molti temi quali:

- la riforma della legge elettorale;
- la concreta applicazione dell'art. 49 della nostra Costituzione;
- l'introduzione di forme di democrazia effettiva nella vita dei partiti e nella vita pubblica;
- l'introduzione di sistemi che assicurino un'effettiva partecipazione di donne e giovani alla vita politica;
- la limitazione del numero di mandati per le cariche di partito, elettive ed istituzionali;
- la limitazione della possibilità per una persona di ricoprire contemporaneamente cariche di partito e cariche istituzionali (caso emblematico: capo del partito e capo del governo).

Siamo consapevoli che la modifica di questo sistema è un processo assai complesso ma oggi ci troviamo di fronte ad un'opportunità storica: la nascita del Partito Democratico.



"Quali regole per un partito veramente democratico"

“LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI COME METODO DI SELEZIONE DEMOCRATICO DELLA CLASSE DIRIGENTE”

PARTITO DEMOCRATICO: LA NECESSITA' DI UN VERO CAMBIAMENTO

Un “Nuovo Partito” sta nascendo e confidiamo nel fatto che sia un “Partito Nuovo” nelle idee, nelle forme organizzative e nelle persone. Ci auguriamo che il Partito Democratico sia capace di rappresentare la vasta area di cittadini che, pur non necessariamente essere iscritto ad un partito, si riconosce nei valori e nei principi della parità delle opportunità, della libertà individuale coniugata con l’interesse collettivo, della responsabilità sociale, del rispetto dell’ambiente e di altri valori richiamati nel “Manifesto del Partito Democratico”.

Altre forze e partiti saranno invitati a partecipare nei prossimi mesi a questo grande processo che ha un obiettivo ambizioso: creare un grande Partito che rappresenti almeno il 35-40% dell’elettorato. Il Circolo per il Partito Democratico - Milano ritiene che la possibilità di raggiungere questo obiettivo sia strettamente legata proprio al sistema di regole che il nascente Partito Democratico saprà darsi sin dalle prime fasi del processo costituente.

A prescindere dalla legge elettorale e dal comportamento che sarà tenuto dagli altri partiti, il Circolo ritiene necessario che proprio sulle regole il Partito Democratico debba costruire un elemento di chiara discontinuità rispetto al passato. Siamo certi che il Partito Democratico possa affrontare i problemi della società italiana meglio di tanti partiti divisi tra loro, ma riteniamo che questo sia possibile solo creando le condizioni affinché al proprio interno siano garantiti spazi adeguati per un confronto aperto tra le idee, i programmi e le persone.

NUOVE REGOLE SIN DALL’INIZIO: L’ASSEMBLEA COSTITUENTE

Uno dei temi fondamentali e di immediata discussione è quello relativo al “come costruire il Partito Democratico”: per questo motivo riteniamo oggi necessario avviare qualche approfondimento sull’approccio al processo costituente. Le fasi iniziali di questo processo sono determinanti per dare un segnale di effettivo cambiamento. Come è noto, il sistema di regole del Partito Democratico sarà determinato da un’Assemblea Costituente destinata ad essere eletta il prossimo 14 ottobre. Ci si chiede pertanto: Quali saranno le regole per la selezione dei candidati all’Assemblea Costituente? Quali le modalità di votazione?

La risposta a queste domande è la chiave di volta, se si vuole che l’assemblea costituente non sia soltanto una istituzione pletorica espressione dei partiti. Solo se il Partito Democratico saprà dotarsi, sin dall’inizio e nel proprio DNA, di strumenti e regole adeguate a favorire il processo di confronto intorno alle idee, sarà possibile immaginare un partito che possa esprimere nuove idee e nuove proposte.

Allo stato il punto critico nella costruzione di un Partito Nuovo è rappresentato dalla definizione dei criteri e delle logiche per l’elezione dei partecipanti al Processo Costituente. Il metodo di selezione che ci sembra migliore è quello della possibilità di partecipazione da parte di tutti i cittadini alla scelta del candidato. Tuttavia questo è solo il punto di partenza: se si desidera che le forze che si riconoscono nel futuro Partito Democratico possano avere una pari opportunità di successo, allora è

necessario che venga riconosciuto il diritto/dovere di tutti i candidati di avere un confronto diretto ed effettivo.

Diventa, quindi, essenziale definire quali dovrebbero essere le modalità per lo svolgimento delle elezioni per l'Assemblea Costituente, al fine di evitare che questi principi restino affermazioni astratte, prive di attuazione concreta. Occorre quindi definire regole efficaci e praticabili, spiegarle, diffonderle ed applicarle. Sebbene consapevoli del fatto che questi argomenti non appassionano facilmente l'opinione pubblica, il nostro ottimismo ci porta a ritenere che tanto più alto sarà il numero di persone che comprenderà l'importanza delle regole, per assicurare un democratico svolgimento del processo costituente, tanto maggiore sarà la probabilità che il confronto tra candidati sia aperto e il consenso si formi intorno ai programmi, ai contenuti.

In conclusione, è necessario, dunque, porre alcuni punti fermi per regolare l'elezione dell'Assemblea Costituente del PD:

- 1) numero limitato dei componenti dell'Assemblea
- 2) chiarezza e trasparenza delle liste di elettori e candidati;
- 3) numero determinato di firme a sostegno delle candidature;
- 4) liste concorrenti di candidati;
- 5) confronto pubblico basato sui programmi e sulle idee fra candidati di liste concorrenti;
- 6) dimensione dei collegi adeguata affinché non vengano penalizzate le minoranze e sistema elettivo che garantisca la rappresentatività delle minoranze;
- 7) esclusione di privilegi nell'accesso all'Assemblea Costituente, senza quote riservate per gli eletti;
- 8) adozione del sistema delle preferenze nell'indicazione del voto e non quello delle liste bloccate;
- 9) fondo comune per le spese dei candidati;
- 10) applicazione del principio “una testa un voto”.

Inoltre il Partito Democratico dovrebbe ispirarsi a regole che garantiscano la massima partecipazione alla vita del partito ed in particolare:

- a) ottenere statutariamente le primarie come metodo di selezione dei candidati alle cariche elettive;
- b) disciplinare il rapporto tra cariche di partito e cariche politico-istituzionali;
- c) disciplinare il rapporto fra cariche elettive e cariche di governo;
- d) prevedere limiti rigorosi dei mandati alle cariche di partito e a quelle politico-istituzionali.

Consideriamo tutte queste proposte come fondamentali innovazioni per la realizzazione di programmi importanti e per far funzionare adeguatamente il partito e le istituzioni.

Si tratta, ovviamente, di un primo documento elaborato dal Circolo, che dovrebbe formare le premesse per la redazione di un Documento ufficiale che vorremmo inviare, eventualmente insieme ad altre Associazioni che si riconoscono nelle esigenze da noi prospettate, al “Comitato 14 ottobre”. Ci auguriamo che le esigenze nostre e, più in generale, della società civile vengano ascoltate in questa fase di fervente attività di modifica del panorama politico italiano, affinché venga restituito al cittadino il diritto di partecipazione alla vita pubblica.